Molfetta 2 Comunità “Don Tonino Bello”

Tra i 10 nuclei tematici, per favorire l’ascolto nei gruppi sinodali, la nostra comunità MASCI Molfetta 2 ha approfondito l’8°punto denominato ”Autorità e partecipazione”. La traccia di approfondimento ci ricorda che con il battesimo diventiamo re, sacerdoti e profeti. Siamo coinvolti, così negli obiettivi della nostra comunità cristiana universale e locale. L’autenticità, come cifra irrinunciabile dello stile di vita scout, la si vive attingendo dalla Carta di comunità, pilastro della vita associativa. La partecipazione a tutte le fasi e alle conseguenti opportunità formative tendono a privilegiare uno sguardo più ampio, puntando alla costruzione del bene comune, in una logica di “servizio”. Scriveva Baden Powell: “La repressione delle tendenze egoistiche e lo sviluppo dell’amore e dello spirito di servizio del prossimo aprono il cuore alla presenza di Dio e producono un cambiamento totale nella persona, dandole un’autentica gioia celeste tanto da farne un essere completamente diverso”. Il cambiamento del cuore - metanoia - e necessariamente dell’agire rappresentano la metà più nobile che ogni persona sperimenta mettendosi al servizio della comunità sia ecclesiale che come comunità scout. L’esperienza del servizio è fondamentale per educare a essere buoni cittadini, nella sequela di Cristo, divenendo protagonisti della vita civile ed ecclesiale, capaci di promuovere azioni che rendano migliori le realtà abitate. A partire dalla lettura della realtà economico - sociale e dei bisogni dei diversi territori, in cui si vive, si impara a comprendere i contesti più generale e a interagire con la complessità, per compiere azioni mature e concrete. Gli adulti scout sono chiamati a testimoniare e promuovere il rispetto, l’uguaglianza, l’accoglienza verso il proprio fratello , attraverso la nonviolenza, la legalità e alle altre importanti forme di solidarietà e sussidiarietà ."La vita quotidiana è una giungla di contraddizioni che a volte ci paralizzano, ma nelle quali si trova anche il rimedio: i poli delle tensioni in cui siamo imbrigliati possono diventare i punti di forza su cui fissare la fune e attraversare i problemi alla ricerca di una “via di fuga”. Riuscire ad articolare progetti di intervento nel proprio territorio al fine di scongiurare scenari di morte e di rassegnazione.

I Magister

Marianna Lagrasta

Pantaleo Centrone